

L'inaugurazione del 44° Maggio fiorentino

Il trionfo di Ifigenia una donna sola contro gli dei

Un suggestivo allestimento dell'opera di Gluck - L'allusiva stilizzazione dei materiali drammaturgici - La scenografia metafisica disegnata da Manzù

Nostro servizio

FIRENZE - Se il buon di si vede dal mattino, ebbene questa edizione del Maggio musicale fiorentino (la quarantatreesima) non poteva partire sotto migliori auspici...



Una scena di «Ifigenia in Tauride» in prima al Maggio

a lontane origini oratoriali, dall'altra consegnata, per la purezza elementare della sintassi, al futuro prossimo dei capolavori mozartiani (il Don Giovanni è del 1787).

bramente in perfetto gioco di equilibrio fra pieni e vuoti, lasciando ai personaggi la possibilità di disporsi con ordine in uno spazio sereno, classicamente composto nella reinvenzione metafisica degli elementi...

La giuria del Festival di Cannes

PARIGI - Il regista francese Jacques Dreyer sarà il presidente del Festival cinematografico di Cannes che si svolgerà dal 13 al 24 maggio. A quanto hanno reso noto oggi gli organizzatori della manifestazione gli altri membri della giuria sono: il produttore italiano Franco Cristaldi, l'attrice americana Ellen Burstyn, il critico francese Robert Gesszal, il giornalista svizzero Christian Dufay, il regista brasiliano Carlos Diegues, la scrittrice spagnola Antonia Gala, il musicista sovietico Andrej Petrov e l'operatore britannico Douglas Slocombe.

Morto il talent-scout di Reagan

HOLLYWOOD - William Melkiejohn, grande talent-scout di Hollywood, l'uomo al quale dovettero l'inizio della carriera le future celebrità Mickey Rooney, Judy Garland e Betty Grable, è morto a 78 anni per un'ulcera perforante.

Polanski sarà Mozart in teatro

VARSAVIA - Il regista di origine polacca Roman Polanski torna sul palcoscenico per interpretare il ruolo di Wolfgang Amadeus Mozart in un lavoro del drammaturgo tedesco Peter Schaffer di cui sta attualmente curando la messa in scena a Varsavia.

Muti, accolto dopo molti mesi di assenza da Firenze, con interminabili ovazioni, è stata esemplare, andando oltre gli stessi esiti raggiunti in Orfeo.

La lucida e consapevole attenzione al suono e ai valori di equilibrio intellettuale della partitura, il lavoro finemente introspeetivo con effetti chiaroscurali di evanescente liquidità e trasparenza, hanno avuto attimi davvero impressionanti.

Un esempio per tutti: la stupenda aria di Ifigenia al termine del secondo atto. Opportunamente tagliata da luci ridenti e ben dosate, tutta la scena, alternata dai passi cadenzati del doppio coro (quello femminile calato in orchestra per ottenere una maggiore distanza fonica) si perde nella dissolvenza di una preghiera lontana e irreal.

Protagonista di questa edizione fiorentina Edda Moser, dalla sensibile e penetrante vocalità, appena incrinata da qualche incertezza di intonazione e (questo sì il puntino dolente) da una impossibile pronuncia francese.

Oreste e Pilade erano rispettivamente William Stone e Gösta Winberg, efficaci e dignitosi nel loro patetico ruolo. Di un'aggressività un tantino debordante e sguitata - Siegmund Wismgren (Toante) - pure in possesso di un suadente fraseggio. Gli altri ruoli erano sostenuti da Raquel Pierotti (Diana), Antonella Bandelli (una donna greca), Rosa Alba Russo (prima sacerdotessa), Giuliana Matteini (seconda sacerdotessa), Mario Lupieri (un ministro).

Ottimo il coro (meglio il settore femminile) tratto da Gabbiani. Le coreografie erano dotate a Jean Babilès. Entusiasmo e ripetute chiamate al termine.

Marcello de Angelis



Gli «Jazz All Stars» a Roma

Ore 21: lezione di swing

Sette «veterani» in concerto - La risposta del pubblico

ROMA - Ore 21, lezione di Swing. In cattedra gli American Traditional Jazz All Stars. Di fronte, un pubblico religiosamente attento, entusiasta ma con risaputa discrezione, insomma proprio perbene.

Gli All Stars - sette solisti di una combo davvero eccellente - sono dei veterani di ferro. Il più giovane, il clarinettista Kenny Davalos, ha da tempo superato le cinquantina; il più vecchio, il trombonista James Young, detto «Trummy», è prolesino alle settantina.

Alle spalle hanno un passato glorioso: senza essere del capiscuola o dei grandi della Swing era, hanno comunque tutti, in vario modo e in varia epoca, militato nelle formazioni storiche del jazz anni '30 e '40; Young e Cary con Armstrong, Phillips con Hermann, Du-

vivier con i gruppi del pianista Powell, Butterfield con Artie Shaw.

A Roma sono venuti con lo scopo di rendere omaggio a Louis Armstrong. Non era un problema, e ci sono riusciti alla grande.

In sala, qualche fanatico sfuggito alla regola del buon comportamento si abbandonava nell'intervallo a sfoghi tipo: «Questa sì che è musica». Salutami Sun Ra. Voi vi dovete nascondere... e via con amenità simili. I conservatori stolti sono duri a scorporare. Però, in certi atteggiamenti, più diffusi di quanto si possa credere, c'è la spia per capire almeno una cosa, nel mare di incertezze che avvolge la musica jazz: è cioè che lo Swing (inteso come stile di un'epoca definita) è stato ed è il jazz meglio venduto rispetto ad ogni altro.

p. gi.

CINEMAPRIME

«Perché no?»

«Trappola» sentimentale

PERCHÉ NO? - Regia e sceneggiatura: Coline Serreau. Interpreti: Sami Frey, Mario Gonzalez, Christine Murillo, Nicole Jamet, Michel Aumont, Mathé Souverbi. Frances. Commedia, 78.

Le si chiama Alexa (Christine Murillo) ma, per loro, è Alex. Lora, Fernand (Sami Frey) e Louis (Mario Gonzalez), l'amano e dividono con lei tenerezze, piacere fisico e problemi d'ogni giorno.

Il film di Coline Serreau è tutto un fitto trepestare in queste poco importanti faccende. Mischiato e condito con dialoghi e, più spesso, con silenzi. Inizia con un'idea di creare intensi ottimi sentimentali. Perché no? si dilata, in effetti, con esasperante lentezza su questioni d'infimo rilievo. Quelle stesse parrebbe - per le quali i cineasti d'Oltreoceano, in mancanza di meglio cui pensare, si preoccupano oltre misura e da troppo tempo. Si capisce, poi, come in Francia possano andar matters anche per le più sgarbata «commedia all'italiana».

Sauro Borelli



CASSA PER IL MEZZOGIORNO

Il foglio delle inserzioni della Gazzetta Ufficiale n. 108 del 18-4-81 pubblica i bandi delle gare di appalto dei lavori finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno. Le gare riguardano opere di Acquedotti e fognature - Impianti di sollevamento. I dettagli circa le modalità e i termini per la partecipazione a dette gare potranno essere rilevati dagli interessati nei bandi stessi.

POLACCHI e SCARPE UOMO lavorazione Ideal

CALZATURIFICIO fabola Via R. Lucchese - Tel. 0671/26.418 50054 FUCECCHIO (Firenze)

VIAGGI E SOGGIORNI CHE SANNO ANCHE ARRICCHIMENTO CULTURALE E POLITICO

Advertisement for Renault 14 featuring a large image of the car and technical specifications. Text includes: 'I sedili della Renault 14 sono sicuramente fra i più moderni e confortevoli dell'intera produzione automobilistica europea...' and 'Uno styling innovativo che supera i tradizionali schemi stilistici...'.

Renault 14 va oltre